

«L'e-sicurezza dovrebbe già essere un tema d'attualità»

MOBILITÀ ELETTRICA Biciclette elettriche, scooter elettrici, automobili elettriche: sulle strade del futuro la propulsione sarà diversa. A prescindere dalla velocità con cui si sta diffondendo, la mobilità elettrica influisce sull'incidentalità. Il vicedirettore dell'upi Stefan Siegrist lo ha sottolineato in occasione del 2° Forum svizzero della mobilità elettrica, evidenziando la necessità di agire a livello di prevenzione degli infortuni.



Sempre più diffusi: auto elettriche e i relativi distributori di corrente elettrica.

Secondo un sondaggio pubblicato da Marketagent.com nel mese di gennaio 2011 attualmente soltanto il 7% degli svizzeri opterebbe per la propulsione esclusivamente elettrica. Eppure l'euforia è alle stelle: il 75% degli interrogati la trova da interessante a molto interessante. Il gruppo industriale elettrico Alpiq sta analizzando possibili scenari fino al 2020 basati su 720 000 veicoli elettrici. La stessa euforia era chiaramente percettibile anche al 2° Forum svizzero della mobilità elettrica tenutosi al Museo dei trasporti di Lucerna il 25 e 26 gennaio 2011. Svartati attori della mobilità elettrica si sono riuniti per analizzare le attuali tendenze e i re-

centi sviluppi e porre le basi della mobilità del futuro. Patrocinato dall'Ufficio federale delle strade USTRA e dal TCS, il Forum è organizzato dall'Accademia della mobilità.

La sfida dell'e-sicurezza

Al Forum si è parlato di tecnica dei veicoli e autonomia delle batterie, bilanci ecologici e sostenibilità, aspettative dei potenziali clienti e, in conseguenza, previsioni sulla futura diffusione della mobilità elettrica. Un'occhiata al programma rivela che la sicurezza non è ancora fra le priorità. «Deve però diventarlo», ha spiegato Stefan Siegrist, vicedirettore e capo della divisione Ri-

cerca/Formazione dell'upi. «Gli studi sugli effetti della mobilità elettrica sulla sicurezza sono ancora pochi, ma è giunto il momento di affrontare il tema». Nella sua mezz'ora di presentazione Stefan Siegrist ha illustrato i fattori che, a lungo termine, influiranno sulla sicurezza stradale: l'impatto positivo dei sistemi di assistenza alla guida, quello negativo dell'esposizione crescente, dell'aumento degli utenti deboli e anziani e dell'incompatibilità tra le differenti categorie di veicoli. In che modo la mobilità elettrica influisce su queste tendenze? Al momento si può soltanto supporlo. L'upi ipotizza che le proprietà crash dei veicoli, la crescente



I veicoli elettrici offrono molti vantaggi – ma anche nuovi rischi. **Stefan Siegrist** al Forum svizzero della mobilità elettrica.

esposizione e il comportamento ancora da imparare con le nuove forme di mobilità faranno aumentare gli incidenti. I veicoli elettrici sono, ad esempio, più silenziosi, talvolta assolutamente inudibili per gli altri utenti della circolazione. Per i pedoni manca dunque un importante segnale di percezione. Attualmente sulle automobili elettriche i rumori di avvertimento sono addirittura vietati – un aspetto in cui Siegrist vede la necessità di agire con urgenza. «Il divieto deve essere levato – per più sicurezza nella circolazione».

L'impegno dell'upi

L'upi segue attivamente il tema della mobilità elettrica, e dalle prime informazioni ha formulato altre richieste per una mobilità elettrica sicura (vedi riquadro). L'upi si è occupato in modo approfondito delle biciclette elettriche. Le cifre di vendita sono raddoppiate anche nel 2010 (40 000 e-bike).

Attualmente le bici elettriche possono raggiungere velocità fino a 65 km/h – senza che i ciclisti debbano proteggersi con un casco. Lacune così evidenti della sicurezza devono essere rapidamente colmate. Sul lungo termine, per sviluppare le misure appropriate l'e-sicurezza dovrà disporre delle necessarie basi – come il rilevamento degli incidenti da parte della polizia e il monitoraggio indipendente. Un primo passo è stato realizzato già in occasione del Forum: nel quadro dell'analisi degli effetti sulla sicurezza nella circolazione stradale della mobilità elettrica (Strassenverkehrssicherheitswirkungsanalyse der Elektromobilität SAELMO) su mandato dell'FVS i partecipanti al Forum sono stati interrogati su 43 tesi. I risultati serviranno a derivare i futuri fattori d'influsso. L'upi è rappresentato nel gruppo di accompagnamento del progetto di ricerca accanto a USTRA, TCS, Mobilità pedonale Svizzera, auto-svizzera,

Politecnico di Zurigo, Federazione svizzera dei ciechi e deboli di vista, Pro Velo e Polizia Cantonale di Zurigo – per moltiplicare i suoi sforzi volti a migliorare la sicurezza attuale e futura della mobilità elettrica.

Tom Glanzmann

COLPO D'OCCHIO



Giornata nazionale della turbosiesta

Si può dormire in pubblico? Certamente! Anzi: si deve – perché aiuta a prevenire gli incidenti! Per pubblicizzare la pennichella quale rimedio alla stanchezza al volante, in Svizzera si è tenuta la prima Giornata nazionale della turbosiesta. A Berna, Losanna e Lugano si è dormito sulle piazze.

Rivendicazioni dell'upi in materia di e-sicurezza

- Monitoraggio indipendente della sicurezza della mobilità elettrica
- Informazione e sensibilizzazione dei potenziali acquirenti di mobilità elettrica
- Prescrizione di un rumore di avvertimento nelle automobili elettriche (anziché l'attuale divieto)
- Nuova regolamentazione dell'attuale legislazione in materia di biciclette elettriche (categorie e casco obbligatorio per e-bike con pedalata assistita oltre i 25 km/h)
- Ottimizzazione della gestione della velocità (infrastruttura inclusa)
- Valutazione ed eventuale adeguamento delle norme sui crash test per veicoli elettrici